

Ci sono anch'ioMarco 1,16-20

“Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.”

In questa passeggiata sul mare di Galilea Gesù vede due coppie di fratelli: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, mentre erano intenti a fare il loro LAVORO di pescatori, e li chiama, affinché lo seguano e vadano dietro a Lui.

Appena li chiama, loro vanno, è così che inizia la loro avventura e Gesù svela la missione della loro VITA.

Ancor prima di capire hanno deciso di fidarsi di quell'uomo che li ha chiamati e per il quale concretamente lasciano le reti, il lavoro, la famiglia.

Lasciano tutto proprio perché vogliono seguire Gesù, cioè vogliono che sia Lui a guidarli, lo vedono sempre di spalle.

È il loro Maestro e li chiama affinché diventino pescatori di Uomini (Mc. 1,17)

Egli che è Dio avrebbe potuto scegliere diversamente, non aveva necessariamente bisogno dell'Uomo, ma sceglie questa via: ci chiede di PARTECIPARE alla storia della salvezza non solo come coloro che sono chiamati, ma soprattutto come coloro che testimoniano l'INCONTRO che hanno vissuto.

Gesù vuole che PARTECIPIAMO con Lui alla redenzione degli uomini di ogni tempo, quindi anche del nostro.

Egli vuole che con la nostra vita, rimanendo nella comunione con Lui, portiamo la novità del regno di Dio tra gli uomini. Il nostro servizio di chiamati è accompagnare i fratelli nella loro vita con l'obiettivo → “aiutarli a scoprire che Dio li chiama a stare con Lui e per testimoniare poi quanto ama ciascuno di noi personalmente”.

Siamo tutti dietro a Gesù (parroco, educatori, responsabili...)

Lui è il vero maestro e solo rimanendo dietro a Lui possiamo aiutare altri a seguirlo nel cammino della vita.

Dio desidera che accogliamo la sua chiamata perché attraverso la nostra vita, risplendiamo della sua vita e dunque “ la nostra vita sia piena” (Gv. 10,10).

Siamo solo pescatori di uomini, non dice diventerete dei maestri, come se dicesse “ nella vita con me voi diventerete sempre più voi stessi e non altro, forza, coraggio.”

Ci chiama perché ci conosce, ci conosce perché ci ama, e così nulla mai sarà veramente impossibile.

Lui ci chiama, ma noi vogliamo veramente seguirlo?

Marco 6,7-12

“Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. E diceva loro: «Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro». E partiti, predicavano che la gente si convertisse.”

C'è sempre un qualcosa che precede Gesù ed è la testimonianza dei suoi discepoli.

Un Cristiano dovrebbe avere come scopo quello proprio di preparare il terreno all'INCONTRO con Cristo e non sostituirsi a questo incontro. Compito della Chiesa è far crescere la nostalgia di Lui, preparare il terreno perché il Signore possa essere accolto senza pensare di essere noi la risposta ultima alla domanda di senso che riecheggia nel cuore degli uomini.

Solo Gesù è la vera risposta a questa domanda. Noi abbiamo solo il compito di dispeppellirlo e di renderlo possibile, di ravvivarlo.

- Dio vuole che ogni uomo ed anch'io doni tutto me stesso per portare Lui nel mondo: proprio lì dove io vivo (lavoro- ambiente- amici....)
- Mi sento partecipe in prima persona di questo grande mistero della presenza di Dio nella mia quotidianità?
- La mia e la nostra vita è un richiamo per chi cerca Dio o un senso alla propria vita, la verità per orientarli ad un incontro personale con Lui?

PARTECIPARE alla vita della Comunità

Sentiamo tutti il bisogno di “ far parte”, di PARTECIPARE a qualcosa.

È un'esigenza fondamentale dell'uomo quella di sentirsi utile e accettato. Questo desiderio di appartenenza non deve essere spinto dalla paura di restare soli, isolati e non considerati dagli altri.

Piuttosto deve essere mosso dalla voglia, dalla passione, dal voler prendere parte ad una causa credendoci, portando il proprio contributo, partecipando in maniera attiva, dedicando e donando il proprio tempo, le proprie forze e le proprie energie.

- 1) Partecipare è “prendere parte” in maniera unica e irripetibile.
- 2) Partecipare è fare bene quello che si è chiamati a fare

Partecipare veramente a qualcosa, a un gruppo, a un movimento presuppone anche un “sacrificio” perché un presupposto fondamentale è quello di non agire in maniera individuale, per sfamare un bisogno personale, deve comprendere l'importanza dell'altro, degli altri, dedicandosi all'ascolto che fa crescere sia il gruppo sia chi vi prende parte.

Facciamo parte innanzitutto della COMUNITÀ Cristiana parrocchiale.

Comunità rimanda a “Sinodalità” che è senz'altro il modo più adatto di vivere la Comunione e la corresponsabilità.

La Chiesa è un popolo che cammina insieme nella storia per essere segno del regno di Dio.

Siamo chiamati anzitutto a partecipare in maniera attiva alla vita della CHIESA, testimoniando con la nostra persona i valori di Gesù. Grazie al battesimo ognuno di noi è diventato discepolo-missionario.

Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù e diffonde con la propria testimonianza i valori della fede.

Solamente con un atteggiamento partecipativo e propositivo è possibile vivere e trasmettere ciò in cui si crede non da spettatori ma da protagonisti.

“ La Chiesa in uscita è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano” (E.G. 24) Papa Francesco

“PARTECIPARE”

Nella partecipazione si gioca una delle partite più importanti della vita, si decide di scegliere tra due atteggiamenti: Ci sto anch'io, mi sento parte, oppure non è cosa mia, non mi appartiene.

Insieme per condividere un pensiero, un segno, un progetto e mettere in gioco le proprie abilità.

Significa -> ricoprire un posto decisivo per la propria realizzazione

-> Gesù appena li chiama – gli apostoli vanno.....

È così che si è deciso l'inizio di una storia di relazione sempre più profonda con Lui. Questo porterà i discepoli a comprendere chi sono in verità.

Partecipare non è il semplice essere presenti, stare in una certa situazione, non è il semplice esserci.

Partecipare significa prendere, afferrare una parte di quello che sta avvenendo. Siamo tutti chiamati a far parte della Comunità Cristiana, la parrocchia.

Prendere parte alle cose ti fa sentire vivo, importante.

Traccia per la condivisione

1. Ti senti parte della tua comunità parrocchiale?
2. Come puoi essere figura attiva o propositiva per gli altri?
3. Concretamente come partecipi!